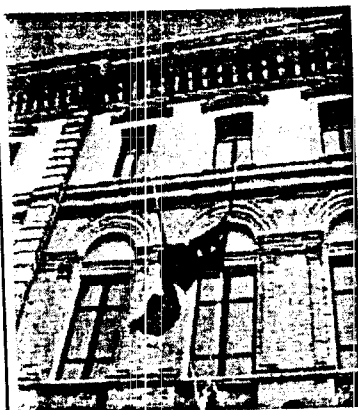




Convegno ad Isernia su "Il regno di Putin: potere, economia e (poca) democrazia in Russia".



ISERNIA - Domani, alle ore 11.00 presso Palazzo Orlando, si terrà il convegno dal titolo "Il regno di Putin: potere, economia e (poca) democrazia in Russia". Sul tema della recente elezione presidenziale russa si confronteranno Fabio Bettanin, Professore Ordinario di Storia dell'Europa Orientale

all'Università di Napoli "L'Orientale", Pietro Grilli di Cortona, Professore Ordinario di Scienza Politica all'Università di "Roma Tre", e Nicola Melloni, Ricercatore in International Development all'Università di Oxford. L'incontro è organizzato e presieduto da Michele Testoni, professore di Scienza Politica presso l'Università del Molise. L'obiettivo della conferenza è quello di trarre un bilancio, sia a livello interno che internazionale, dei due mandati presidenziali di Putin e discutere dei mutamenti politici ed economici della Russia odierna, così come dei possibili scenari futuri di un paese così cruciale negli affari internazionali e nella politica estera italiana. Il titolo del seminario, Il regno di Putin: potere, economia e (poca) democrazia in Russia, vuole focalizzare l'attenzione sulla complessa eredità politica del Presidente uscente Vladimir Putin. Scelto come "uomo dell'anno 2007" dalla rivista Time proprio per aver restituito alla Russia un ruolo di primo piano nelle relazioni internazionali, dando nuovo vigore all'apparato statale e alle forze armate, Putin è l'incontrastato demiurgo della Russia odierna: il vertice di una piramide di potere, costituita prevalentemente da tecnocrati, che ha schiacciato la ribellione cecena nel Caucaso, ha sopito le spinte centrifughe di molte periferie della Federazione, e ha riportato (attraverso un uso strategico delle enormi risorse energetiche del paese ed il rilancio dei suoi arsenali militari) la Russia in una posizione di preminenza all'interno dello spazio ex-sovietico, rendendola un partner politico e commerciale fondamentale per i paesi UE. Infine, ha riposizionato la Russia in maniera energicamente contraria ai progetti americani di difesa missilistica nell'Europa centrale e alla dichiarazione di indipendenza del Kosovo. Tuttavia, il prezzo che la Russia sta pagando per tutto ciò è quello di una evidente involuzione democratica.